



Classe

Geografia

Individuare nascondigli

I bambini si trovano immersi da poche settimane in un ambiente “classe” fatto di persone, oggetti e regole nuove. Diamo occasione ai nostri alunni di familiarizzare fra di loro e con il nuovo spazio attraverso un’attività ludica di ascolto e drammatizzazione della storia di due topolini, sbucati nottetempo nella loro classe.

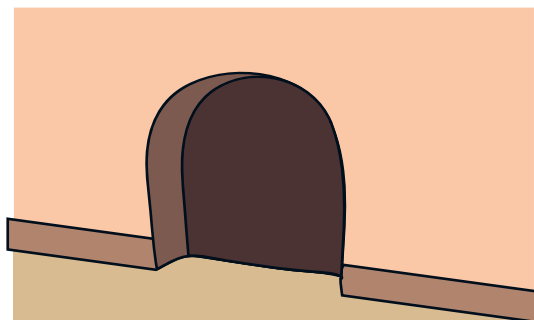
I bambini avranno modo di esplorare fisicamente lo spazio dell’aula, immaginando i nascondigli più adatti per i topolini; potranno arricchire il loro lessico geografico relativo agli indicatori topologici (*sotto/sopra, davanti/dietro* ecc.) e agli arredi fissi e mobili dell’aula; potranno rappresentare la realtà e riflettere sulla forma, le proporzioni e la collocazione degli oggetti nello spazio.

Attraverso una storia diamo occasione di familiarizzare con l’aula



Se fossi un topolino...

Attacciamo sotto alla lavagna un buco nel muro (la tana). Presentiamo ai bambini due topolini, dando loro un nome, e inventiamo su di loro una breve storia che si concluda con la necessità di trovare un nascondiglio dove sentirsi comodi e al sicuro.



Dividiamo la classe a coppie e facciamo accovacciare la prima coppia accanto al buco, in modo che i bambini si immedesimino nella situazione proposta. A questo punto chiediamo loro: “Dove vi andreste a nascondere?”.

Le prime volte, possiamo dare dei suggerimenti se i bambini sono in difficoltà. La coppia dovrà verbalizzare la sua proposta e posizionare i topolini nel luogo scelto. Facciamo sperimentare fisicamente il nascondiglio ai bambini, per

quanto possibile, e chiediamo loro di indicare un aspetto positivo e uno negativo. L’aspetto negativo sarà lo spunto per continuare la storia e far cercare alla coppia successiva un nuovo nascondiglio, partendo da quello precedente... “Mmh, dentro l’armadio è troppo buio” – dice X. “Cerchiamo un altro posto!” – esclama Y.

La mappa dei nascondigli

Su un foglio A4 facciamo rappresentare a ciascun bambino il nascondiglio proposto, usando i colori e i materiali che ritengono più in sintonia con le sensazioni provate durante l’esplorazione. Mettiamo a disposizione pennarelli, matite, immagini di riviste, tessuti, carta da collage ecc. Consegniamo successivamente i topolini di quattro diverse dimensioni e chiediamo loro di scegliere la più adatta rispetto alle dimensioni del nascondiglio disegnato. Dopo che i bambini avranno ritagliato e incollato i topolini giusti, aiutiamoli a scrivere una didascalia del tipo “X e Y sono *sotto* la cattedra”.

Proiettiamo alla LIM o facciamo un ingrandimento della pianta dell’aula. Chiediamo ai bambini che cosa rappresenta e troviamo insieme alcuni punti di riferimento, associandoli alla loro rappresentazione dall’alto.

Ripercorriamo la successione dei nascondigli, chiedendo a ciascuna coppia:

- di localizzare il proprio nascondiglio sulla pianta, tracciando il percorso fatto dalla tana o dal nascondiglio precedente;
- di attaccare con lo scotch di carta i loro disegni al posto giusto.

Per concludere

Fare esperienza con il corpo e i sensi è una tappa fondamentale per la costruzione di una rappresentazione mentale dello spazio. Durante le attività aiutiamo i bambini:

- riflettere se il nascondiglio scelto per i topini sia adatto anche a un bambino. In caso contrario, stimoliamo i bambini a immaginare delle soluzioni alternative;
- impiegare tutti e cinque i sensi per esplorare lo spazio in modo da costruire rappresentazioni “ricche” della realtà.